

*(I lavori proseguono alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

(omissis)

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1732 presentata da Gallo, inerente a "Forte preoccupazione per la situazione del bilancio sanitario, nonché per la situazione generale di cassa della Regione Piemonte"**

**PRESIDENTE**

Concludiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1732. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Gallo. Prego, collega; ne ha facoltà per tre minuti, anche quattro se vuole.

**GALLO Raffaele**

Grazie, Presidente.

Ho depositato questa interrogazione a risposta immediata per tornare ad accendere un faro sulla discussione che, in realtà, avevamo avviato qualche mese fa (giugno/luglio 2023), relativamente all'impugnativa del Governo sull'articolo 8 del "*Bilancio di previsione finanziario 2023-2025*".

In quell'occasione, avevate votato la modifica riguardante i trasferimenti di cassa dal bilancio non sanitario a quello sanitario, cambiando una delle norme in base alla quale ci era stata concessa qualche anno prima l'uscita dal Piano di rientro, prevedendo di restituire al bilancio sanitario la cassa rimanente che negli anni passati era stata utilizzata impropriamente per pagare anche poste di bilancio non sanitario in 10 anni. Ciò ha permesso alla sanità di tornare ad avere pagamenti dei fornitori entro una tempistica certa e adeguata e di restituire le risorse che erano state utilizzate in modo scorretto. Come ho detto, questa era una delle norme in base alla quale siamo usciti dal Piano di rientro.

Già allora, cioè quando c'è stata l'impugnativa, avevamo discusso insieme di questo aspetto e l'Assessore Tronzano - che adesso non c'è - insieme all'Assessore Icardi, aveva evidenziato che avrebbero verificato e difeso la norma anche di fronte all'impugnativa del Governo.

Al netto dei fatti che ho descritto, la preoccupazione che solleviamo attraverso questa interrogazione a risposta immediata è, da un lato, capire a che punto siamo, perché non abbiamo notizie di evoluzione su questo ambito, nel senso che il ricorso rimane pendente, con la possibilità che il Governo vinca e si debba restituire gran parte della cassa alla sanità, mettendo ancora più in difficoltà il bilancio non regionale.

Dunque, da un lato siamo ancora *sub iudice* su questo aspetto. Dall'altro lato, vorremmo capire, però, la situazione generale della cassa della Regione Piemonte, perché in quest'Aula e nelle Commissioni i colleghi di maggioranza fanno sempre grandissimi comunicati stampa sugli stanziamenti a bilancio; però, tali stanziamenti devono poi essere pagati o comunque devono avere una copertura di cassa effettiva per vederne l'assegnazione e l'effettiva realizzazione sul territorio.

Non ci è chiara la situazione della cassa sia sanitaria che non sanitaria, evidenziando che, oltre agli equilibri di bilancio economico, gli equilibri di bilancio della cassa sono fondamentali

ed erano stati uno dei principali motivi che, nel 2012 e 2013, avevano portato la Regione Piemonte ad entrare nel Piano di rientro e ad avere tutti i problemi legati ai piani di rientro con la Corte dei conti, che conosciamo e che – ahimè - pagheremo fino al 2038-2039.

La nostra preoccupazione deriva dal fatto che non abbiamo chiarezza su questo aspetto e con questo question time la chiediamo all'Assessore Icardi, ma anche all'Assessore Tronzano, che è l'Assessore al bilancio di tutta la Regione Piemonte, perché nutriamo un po' di preoccupazione. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo il Consigliere Gallo per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Icardi, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

## **ICARDI Luigi Genesio, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

Consigliere Gallo, ho qui la risposta molto tecnica degli Uffici dell'Assessore Tronzano, ma poiché conosco la questione, credo che sia anche utile semplificare un po'. Le invierò il documento tecnico, molto articolato e molto lungo, per cui non basterebbero i cinque minuti per illustrarlo, ma faccio, in linea di massima, una sintesi, in modo che possiamo capirci.

La norma precedente per uscire dal Piano di rientro prevedeva una restituzione da parte del bilancio della Regione alla GSA, alla sanità della cassa. Non era una restituzione lineare, ma una restituzione crescente, finalizzata a garantire i pagamenti delle ASL che fossero nei tempi tecnici e nei tempi di legge. Questo sta succedendo, cioè le ASL pagano già da anni, assolutamente al di sotto del limite dei 30-60 giorni previsto per il pagamento ai fornitori.

Questa restituzione di cassa incrementale, a partire dal 2023 avrebbe generato comunque un sovra finanziamento, del tutto superfluo ai fini del pagamento delle fatture nei tempi tecnici necessari. Quindi, si è pensato con la precedente norma di non fare una rata crescente, ma di modularlo negli anni, in modo da avere più tempo per la restituzione da parte della Regione e più utilità per il bilancio regionale.

Su questa norma, proprio perché modifica una norma che è stata emanata durante il piano di rientro, il MEF ha chiesto spiegazioni. C'è stato un accordo informale, per cui c'era la preoccupazione da parte del Ministero che potesse non essere sufficiente quella linearità di cassa e, quindi, la previsione anche di una clausola di salvaguardia che prevedesse, nel caso non bastasse, un incremento di questo livello di cassa da parte della Regione (parte non sanitaria). Questo accordo formalmente è stato raggiunto, ci sono le interlocuzioni in corso proprio per evitare il ricorso alla Corte costituzionale, ma soprattutto per fare un'azione utile - che comunque noi avremmo fatto tra bilancio non sanitario e bilancio sanitario – che deve essere formalizzata e anche approvata dal Ministero.

Quindi, c'è pieno accordo e stiamo formalizzando questo percorso, in modo, da una parte, di non mettere in difficoltà il bilancio regionale con stanziamenti anche esagerati rispetto alla finalità del pagamento delle fatture e, dall'altra parte, mettere in sicurezza il bilancio, la GSA, cioè il bilancio regionale.

Non so se ho reso l'idea. Per cui presumo che non ci sarà il ricorso alla Corte costituzionale, ma si troverà la disponibilità di modifica, inserendo una clausola di salvaguardia, che è soddisfacente per la Regione, per la sanità e per il Ministero.

Grazie, Presidente, ho concluso. Le invio la nota tecnica.

**PRESIDENTE**

Ringraziamo l'Assessore Icardi per la risposta.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro chiusa la seduta delle interrogazioni a risposta immediata.

Alle ore 15.35 il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale sospesa alle ore 13.10. Grazie e buona salute a tutti e a tutte.

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 15.29 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta riprende alle ore 15.48)*